



Verso la manovra

Statali, salvi gli 80 euro Così la rottamazione bis

►Una norma per evitare che gli aumenti annullino il bonus. Ma c'è il nodo privati ►Sanabili le cartelle fino a giugno 2017
Riammesso chi ha saltato le prime rate

inoltre assunzioni di perso
Ata.

Intanto è quasi pronto il decreto fiscale che come già annunciato lo scorso anno anticipa alcuni dei contenuti della manovra e che potrebbe essere approvato già domani. A partire dalla riedizione della rottamazione delle cartelle, ovvero la possibilità di mettersi in regola con tasse e multe a suo tempo non pagate e iscritti a ruolo, risparmiando sulle sanzioni. I dettagli della misura potrebbero subire qualche ritocco, ma i punti chiave sono tre. Il primo è l'estensione del portale: saranno incluse nella definizione agevolata anche le cartelle del primo semestre di quest'anno, con possibilità per il Parlamento di allargare ulteriormente alla seconda metà del 2017. Inoltre saranno riammessi i contribuenti che alla prima scadenza non avevano potuto accedere, perché non in regola con precedenti piani rateali: non sarà comunque una riapertura discriminata ma con alcuni criteri. Infine ci sarà una sorta di proroga per coloro che avevano aderito alla rottamazione ma poi non erano stati in grado di pagare - magari in parte - la rata di luglio o quella di settembre: potranno rientrare nei termini di mettersi in regola con un mese di ritardo, probabilmente in termini di interesse legale.

LA FATTURAZIONE ELETTRONICA

Nel decreto entreranno altre misure come la nuova stretta sulle compensazioni ma non l'estensione ai rapporti tra privati dell'obbligo di fatturazione elettronica. Si tratta di un passaggio delicato che dovrà essere gestito in tempi meno ravvicinati: quindi sarà inserito piuttosto nella legge di bilancio.

Andrea B...
Luca C...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MISURE

ROMA Sul rinnovo del contratto degli statali il governo è arrivato a un bivio. Il ministro della funzione pubblica, Marianna Madia, ha promesso che i dipendenti pubblici che guadagnano ai fini Irpef tra i 24 mila e i 26 mila euro non avrebbero perso a causa dell'aumento da 85 euro lordi, il bonus da 80 euro netti voluto dal governo Renzi per tutti i lavoratori che si trovano in questa fascia di reddito. Il rebus è in che modo mantenere questa promessa. A pochi giorni dal varo della legge di Bilancio, il governo ha sul tavolo una doppia ipotesi. Ciascuna con dei pro e dei contro. La prima ipotesi è di inserire in manovra una norma di legge che sterilizzi il bonus da 80 euro. Una norma, cioè, che dica che gli aumenti contrattuali non si conteggiano ai fini del calcolo del reddito per il bonus. Tecnicamente semplice, politicamente difficilissimo.

IL RUOLO DELL'ARAN

Una norma del genere limitata al pubblico impiego farebbe immediatamente salire sulle barricate tutti i lavoratori del settore privato, per i quali non sarebbe invece prevista nessuna clausola di salvaguardia. Perché un metalmeccanico che percepisce un aumento di stipendio dovrebbe invece perdere il bonus da 80 euro? Sarebbe difficile rispondere. L'alternativa è quella di affidare la soluzione degli 80 euro alla contrattazione tra Aran e sindacati, come prevede del resto la direttiva data da Madia all'Agenzia presieduta da Sergio Gasparrini. In questo caso, però, andranno aumentate le risorse. Il governo ha già praticamente annunciato uno stanziamento di 1,6 miliardi di euro per i con-

L'anticipazione



L'anticipazione del Messaggero del 7 ottobre sui fondi per presidi e professori

CONFERMATI GLI STANZIAMENTI PER LA SCUOLA: AUMENTI PER I PRESIDI E ASSUNZIONI DI BIDELLI E AMMINISTRATIVI

Il costo dei dipendenti pubblici

SETTORI	FISSI	PRECARI	COSTO (mln euro)
P.A. centrale	256.145	2.628	14.297
Forze ordine	453.990	39.738	26.815
Scuola	950.668	144.175	40.598
Ricerca	20.570	3.964	1.502
Università	99.134	3.000	6.370
Enti non economici	43.341	383	2.883
Sanità	653.352	37.530	38.964
Enti locali	561.441	54.702	24.990
Altro	35.047	3.162	2.463
TOTALE	3.073.688	289.283	158.881

Fonte: Ragioneria dello Stato

ANSA/CONTINENTI

tratti, ma la cifra potrebbe salire fino a 1,9 miliardi, in modo da essere sicuri che, dopo l'aumento da 85 euro lordi, nessuno perda il bonus da 80 euro netti. Il problema in questo caso sono gli enti locali e la sanità, per i quali il costo dell'operazione sarebbe superiore. Un altro capitolo al

quale si lavora, è quello della defiscalizzazione del welfare contrattuale anche per gli statali. Una parte degli aumenti, come avviene nel privato, arriverebbe sotto forma di servizi e incentivi. Il costo di questa defiscalizzazione, secondo i primi calcoli, potrebbe arrivare fino a 600 milio-

ni. Ma è solo una cifra massima, probabile che l'asticella si fermi più giù. E a proposito di impegni finanziari, è confermato che - come anticipato dal Messaggero - poco meno di cento milioni saranno disponibili per portare verso l'alto le retribuzioni dei dirigenti scolastici. Ci saranno